

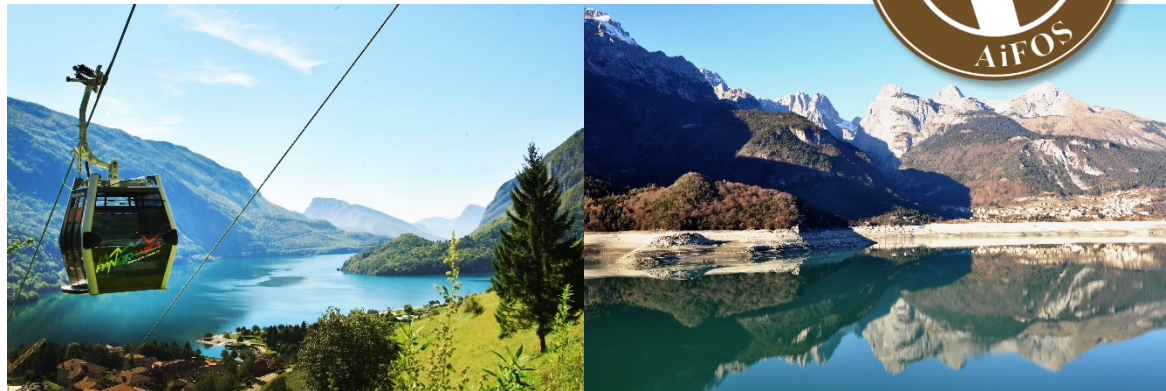
Convegno di studio e approfondimento

IMPIANTI A FUNE: Gestione della sicurezza di operatori e utenti

Dalla sicurezza di addetti ed utenti degli impianti a fune,
alla gestione del salvataggio e recupero in caso di emergenza



Adriano Favre
Soccorso Alpino Valdostano



MOLVENO (TN), venerdì 12 maggio 2017 - dalle ore 9.00 alle ore 13.00

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

BULLETIN OFFICIEL
DE LA RÉGION AUTONOME VALLÉE D'AOSTE



Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta
Bulletin Officiel de la Région autonome Vallée d'Aoste

TESTO UFFICIALE
TEXTE OFFICIEL

PARTE PRIMA

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 17 aprile 2007, n. 5.

Disposizioni in materia di organizzazione del Soccorso alpino valdostano.

La Legge Regionale
17 aprile 2007, n.5
definisce il
Soccorso Alpino Valdostano
quale ente incaricato
dell'assolvimento di obblighi
di servizio pubblico per lo
svolgimento delle attività
relative al servizio di soccorso
in montagna



238 Operatori, tra cui:

44 Tecnici specializzati di Elisoccorso

12 Unità Cinofile da Valanga e Ricerca in Superficie

19 Operatori di Centrale

19 Tecnici di Ricerca



Insieme alla componente sanitaria dell'Azienda USL, il Soccorso Alpino Valdostano assicura il servizio di elisoccorso e pronto intervento presso la base situata all'aeroporto di Aosta, effettuando circa 1.200 interventi in un anno.

E' componente essenziale del Sistema di Protezione Civile nonché della Centrale Unica di Soccorso della Valle d'Aosta.

E' in convenzione con l'Associazione Valdostana Impianti a Fune

AiFOS



L'intervento di evacuazione:

8 e 9 settembre 2016:



blocco della telecabina pulsé “Panoramique Mont Blanc”
che collega Punta Helbronner (3.462 m) con l’Aiguille du Midi (3.842 m)

Lunghezza impianto 5.093 m

L’impianto si trova interamente in territorio francese

h 15,40 inizio emergenza

Circa 120 passeggeri in linea su treni di tre veicoli

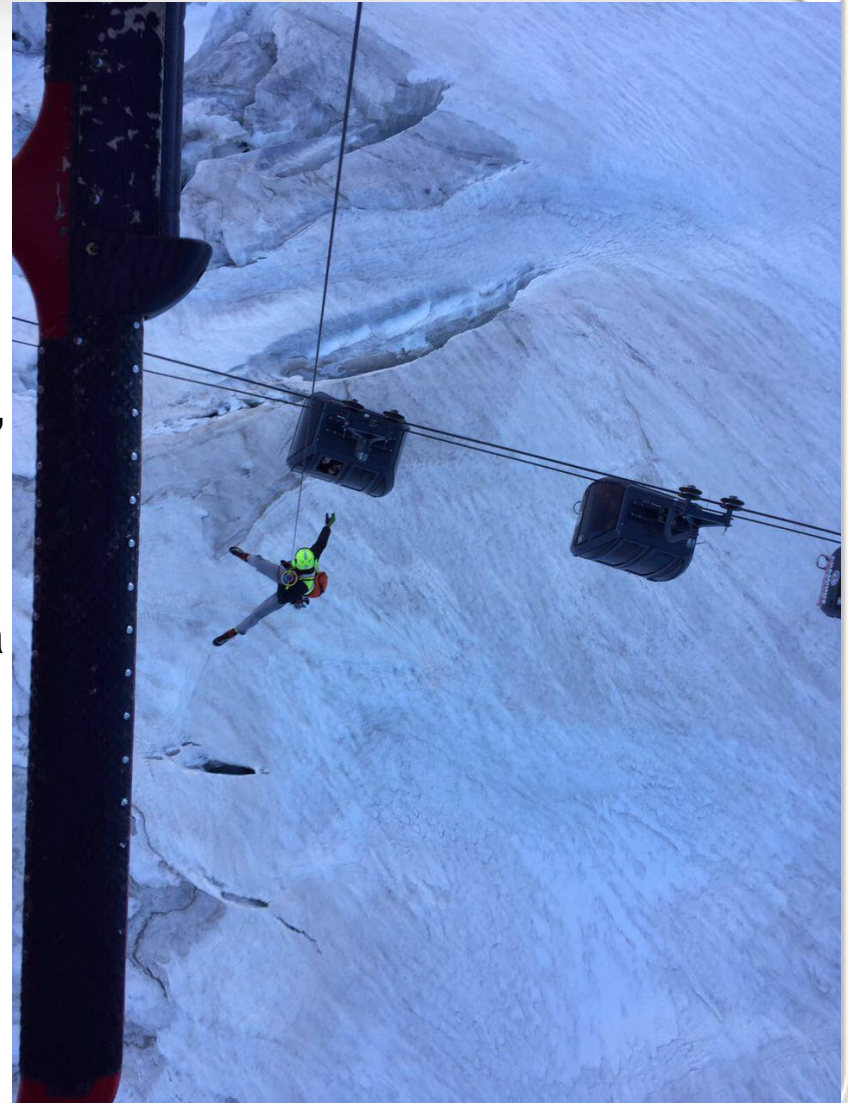
Condizioni meteo inizialmente buone

Panoramique Mont Blanc

h 17,00 richiesta di intervento al Soccorso Alpino Valdostano da parte del PGHM di Chamonix: è necessario avere a disposizione un quarto elicottero con equipaggio addestrato, in quanto i passeggeri possono essere evacuati solamente con il mezzo aereo.

I franchi da terra sono molto importanti sulla maggior parte della linea e il sottostante ambiente glaciale presenta seri problemi ad essere affrontato da persone non equipaggiate per affrontare l'alta montagna.

Si rende necessario effettuare i recuperi mediante verricello.





Panoramique Mont Blanc

Il nostro elicottero si affianca a quelli già operanti alle 17,30, il tempo a disposizione non è molto, la notte incombe e importanti banchi di nebbia si stanno addensando sulla linea, il pilota riesce a posizionare due guide soccorritori su uno degli ultimi treni di cabine liberi dalla nebbia.

Passano alcune ore prima che si possano calare i 12 passeggeri presenti nelle tre cabine: bisogna approntare una via sicura sul ghiacciaio ed una squadra di soccorritori per accompagnarli al sicuro.

Panoramique Mont Blanc



H 24,00 i dodici passeggeri sono al sicuro al Rifugio Torino, rimangono 33 persone sulle cabine della zona più alta dal suolo. Fortunatamente le temperature sono clementi, nonostante la quota, con l'assistenza di alcuni gendarmi depositati sulle cabine e con gli scarsi equipaggiamenti di emergenza a loro disposizione, trascorrono la notte.

L'indomani l'impianto viene riattivato, dopo una notte di intenso lavoro, tanto da consentire il recupero dei passeggeri .

I nostri colleghi della Gendarmeria stanno collaborando attivamente per mettere a punto con la Società Esercente un sistema di soccorso che consenta di traslare sulla linea e raggiungere i veicoli senza l'ausilio dell'elicottero.

L'intervento di evacuazione:

24 dicembre 2016:

comprensorio di Breuil-Cervinia
blocco della telecabina 12 posti di collegamento tra Plan Maison (2.550 m)
e Cime Bianche Laghi (2.810 m)

Circa 150 passeggeri in linea sui due rami.

Vento forte con raffiche oltre i 100 km/h.

Inizio emergenza in CUS h 15,45



Plan Maison –Cime Bianche Laghi

Alle 15H45 la Società Cervino, dopo aver verificato l'impossibilità di rimettere in moto l'impianto, allerta la Centrale Unica del Soccorso per l'attivazione del Piano regionale di Emergenza Impianti a Fune.

Le condizioni meteo sono severe, l'intensità del vento si manifesta con raffiche superiori ai 100 km/h e le ore di luce rimanenti sono esigue.

Fortunatamente le temperature sono poco sotto lo zero, sopportabili nonostante il wind chill .



Plan Maison –Cime Bianche Laghi

La CUS dirama immediatamente una serie di messaggi per l'allertamento di tutti i Tecnici di soccorso addestrati al recupero in linea.

Le risposte tardano ad arrivare, siamo alla vigilia di Natale e mille impegni di famiglia gravano su tutti.

L'elicottero decolla con a bordo materiale per il soccorso in linea e raccoglie i primi Tecnici di soccorso disponibili nelle vallate vicine.



Plan Maison –Cime Bianche Laghi

Il tempo passa velocemente e la notte è imminente, le prime squadre di soccorritori reperite al Breuil sono al lavoro, i rinforzi esterni arrivano a singhiozzo a causa del traffico prefestivo intenso.

La Società Cervino mette a disposizione tutti i mezzi battipista per portare i soccorritori lungo la linea e recuperare i primi passeggeri calati dai veicoli. L'elicottero non è in condizioni di operare a causa del forte vento.



Plan Maison –Cime Bianche Laghi

Un centro di coordinamento dei soccorsi è allestito nella stazione di Plan Maison; alla direzione vi sono tecnici del Soccorso Valdostano e della Società Cervino.



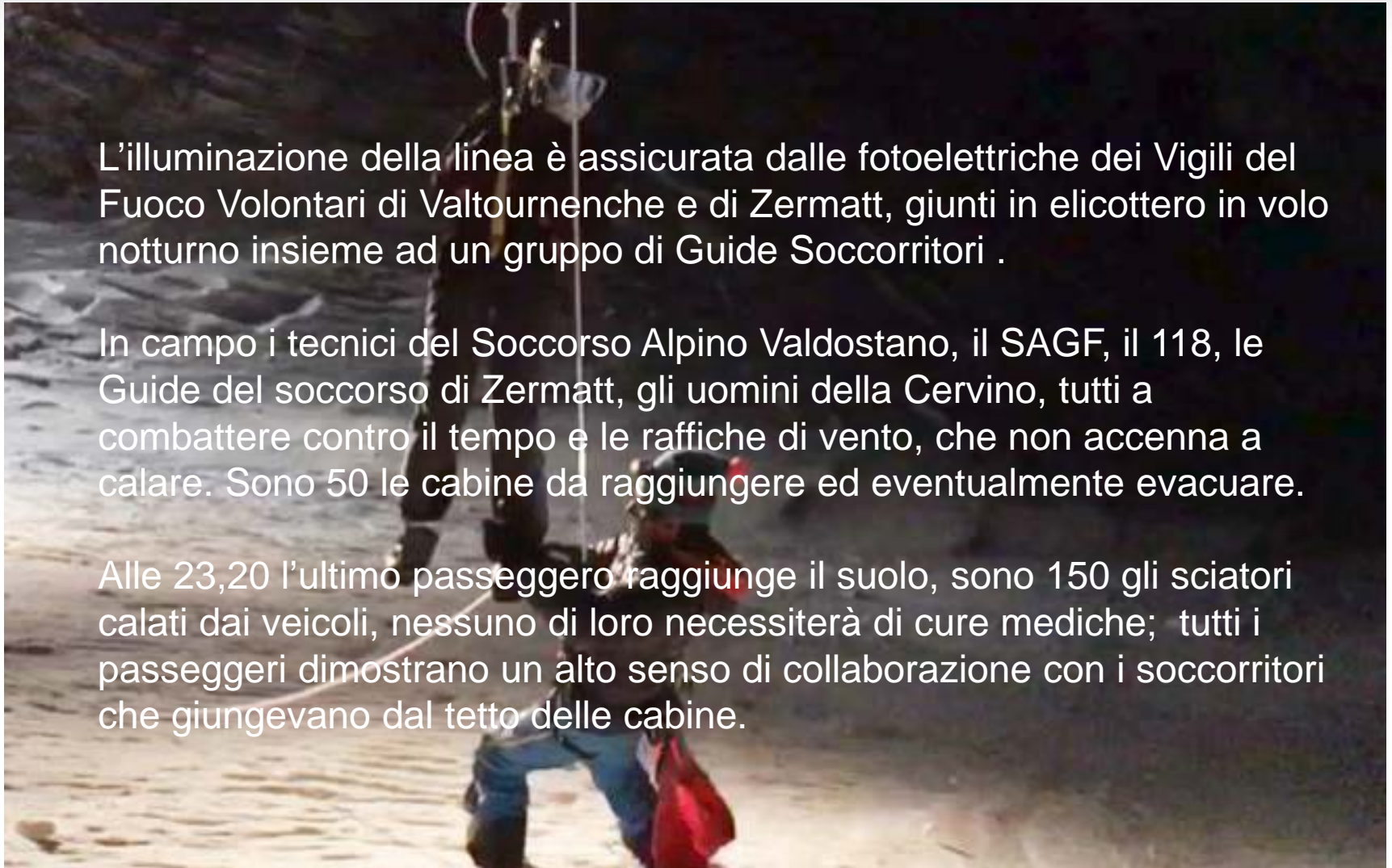
Le Forze dell'ordine identificano i passeggeri soccorsi.

La componente sanitaria, coadiuvata dai volontari del soccorso, si prende cura dei passeggeri che fortunatamente non presentano danni da freddo, l'abbigliamento da sci li ha difesi sufficientemente.

L'illuminazione della linea è assicurata dalle fotoelettriche dei Vigili del Fuoco Volontari di Valtournenche e di Zermatt, giunti in elicottero in volo notturno insieme ad un gruppo di Guide Soccorritori .

In campo i tecnici del Soccorso Alpino Valdostano, il SAGF, il 118, le Guide del soccorso di Zermatt, gli uomini della Cervino, tutti a combattere contro il tempo e le raffiche di vento, che non accenna a calare. Sono 50 le cabine da raggiungere ed eventualmente evacuare.

Alle 23,20 l'ultimo passeggero raggiunge il suolo, sono 150 gli sciatori calati dai veicoli, nessuno di loro necessiterà di cure mediche; tutti i passeggeri dimostrano un alto senso di collaborazione con i soccorritori che giungevano dal tetto delle cabine.



Plan Maison –Cime Bianche Laghi

CRITICITA'

- molti veicoli in linea (50) con passeggeri nei due rami
- la notte sopraggiunta praticamente all'inizio delle operazioni
- scarsa visibilità all'interno delle cabine
- terreno a tratti complesso con un tratto attrezzato in via ferrata
- elevati franchi da terra in alcuni punti
- vento forte che ha ostacolato fortemente le manovre di corda

ASPETTI FAVOREVOLI

- temperature non proibitive
- passeggeri disciplinati e adeguatamente protetti da abbigliamento termico
- veicoli chiusi
- buona disponibilità di uomini addestrati e mezzi

Plan Maison –Cime Bianche Laghi

CONCLUSIONI

L' addestramento è un atout formidabile quando le condizioni sono difficili.

Con materiale ridondante e moderno si possono utilizzare meglio le risorse umane disponibili.

E' un'operazione complessa che richiede grande sinergia tra le componenti e rispetto dei ruoli.



AiFOS



Grazie



Adriano Favre
Direttore del Soccorso Alpino Valdostano